

BELLEZZA

Addio alle protesi: la chirurgia estetica punta sulle staminali

redazione, 2 Marzo 2016 10:02

«Il tanto ricercato “segreto di giovinezza” è sempre stato sotto i nostri occhi, proprio dentro di noi». A dirlo è Nicolò Scuderi, ordinario di Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica all'Università La Sapienza di Roma nel presentare una nuova tecnica che promette di mandare in soffitta protesi, filler e buona parte dell'armamentario di cui medicina e chirurgia estetica si servono da anni.

La nuova tecnica consiste nell'iniezione di cellule staminali estratte dal tessuto adiposo: con una procedura semplice vengono prelevate dal corpo del paziente, spedite a un cell factory dove vengono isolate e moltiplicate per 12 giorni. A quel punto, una parte di esse può essere utilizzata per i trattamenti, una parte crioconservata per qualsiasi utilizzo futuro. A metterla a punto l'azienda sanmarinese Bioscience Institute.

«Qualche anno fa si è scoperto che nel grasso corporeo sono presenti anche cellule staminali mesenchimali (che hanno un ruolo rigenerativo dei tessuti) “multipotenti”, ossia che possono trasformarsi solo in alcuni tessuti, nello specifico cellule adipose, cartilaginee e ossee», spiega Scuderi. «L'intuizione che la risposta fosse nel grasso era corretta ma era sbagliato il metodo: pensavamo che fosse il grasso a permettere la correzione, mentre si è visto che da solo gran parte va incontro a riassorbimento, necrosi e perdita, specialmente se usato in grande quantità e zone ampie, mentre sono le staminali la risposta e le cellule adipose vengono usate come supporto iniziale e sostituite poi da cellule nuove che si generano proprio dai milioni di staminali impiantate in sede e che si stabiliscono stabilmente nell'organismo. Questo significa che per avere un seno florido, un lato B invidiabile, una pelle dalla texture liscia e luminosa ed eliminare le rughe non è più necessario un intervento chirurgico, l'uso di protesi o materiali estranei da impiantare o iniettare».